

30.000 abbonamenti per il Congresso del PCI

SI CHIUDE OGGI L'ACCETTAZIONE DEGLI ABBONAMENTI CHE SARANNO ATTIVATI A PARTIRE DAL 21 DICEMBRE...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI

INTERVISTA DEL COMPAGNO LONGO SUL DIBATTITO CONGRESSUALE

I cittadini e la legge

DA MOLTO TEMPO, da anni, il problema del risanamento radicale del rapporto tra giustizia e cittadino è del ripristino dei diritti costituzionali violati...

Il motivo dell'insorgere della tensione attorno alla questione è stato dato infatti da una delle più assurde sentenze che mai siano state pronunciate dalla Corte di Cassazione italiana.

NON VOGLIAMO QUI entrare nel merito delle motivazioni che avranno spinto la Corte a respingere una richiesta che veniva avanzata dallo stesso Procuratore Generale...

L'avvenimento è talmente singolare che perfino un giurista moderatissimo come il Maranini dalle colonne del moderatissimo Corriere della Sera ha sentito il bisogno di criticare aspramente la Corte parlando di «nostalgici dell'inquisizione segreta» e di «ribellione» della Cassazione alla Corte Costituzionale.

LA SENTENZA della Cassazione, a questo punto, va considerata e valutata, pur nel massimo rispetto per la indipendenza del supremo consesso, alla luce del grave elemento di scissione e tensione ch'essa crea.

A questo insieme di tensioni, aggravate dal «no» della Corte di Cassazione, il Parlamento non può guardare con indifferenza.

Maurizio Ferrara

La Cassazione sarà obbligata a rispettare la Costituzione

A pagina 2

Sempre più alla deriva il centro-sinistra

Scuola: la maggioranza si spacca alla Camera

Il Consiglio della NATO a Parigi

Pesante ricatto di Rusk sul Viet

Ha dichiarato che se il suo governo fosse indotto ad «abbandonare» il settore asiatico, potrebbe poi «abbandonare» anche i suoi protetti europei.

Dal nostro inviato

PARIGI, 14. Il Consiglio dei ministri del Patto atlantico è stato dominato, fin dalla prima giornata, dal più duro ed esplicito ricatto che gli americani abbiano mai fatto pesare sulla organizzazione.

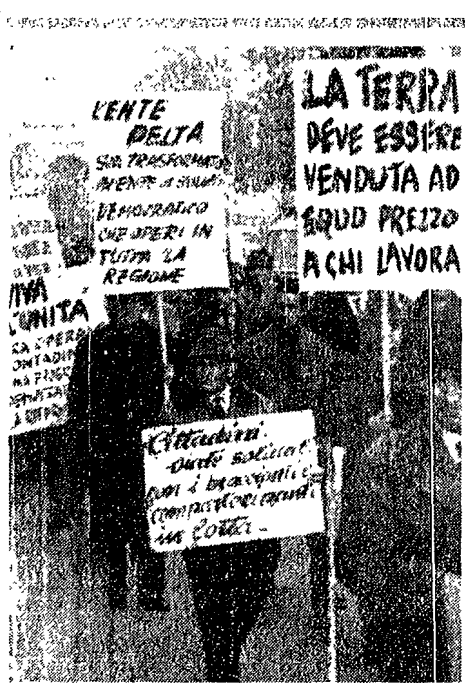
Mezzogiorno, più sensibili a questo ricatto sono stati i tedeschi di Bonn; infatti Schroeder, dopo aver sostenuto la causa degli americani nel Vietnam, ha particolarmente insistito sulla necessità di scartare qualsiasi accordo sulla non proliferazione delle armi nucleari.

Le grandi linee del problema sono state così poste fin dalla prima giornata con grande chiarezza: Washington continuerà la sua politica di guerra in Asia e gli alleati europei faranno bene a non fidare se vogliono che gli Stati Uniti gli garantiscano dalla «minaccia sovietica».

Ci si sarebbe potuto attendere che Piccioni — che rappresenta l'Italia a Parigi, in assenza di Fanfani — avesse mostrato qualche piccola resistenza di fronte a una tale pesante brutalità; e invece il delegato del governo di centro-sinistra ha passato sotto silenzio il ricatto di Rusk e quindi lo ha subito.

Ma non basta: sulla funzione del «Comitato di pianificazione nucleare» si è aperta una certa battaglia in seno alla NATO. I francesi, ad esempio, sostengono che tale Comitato dovrebbe avere carattere soltanto provvisorio, mentre i tedeschi di Bonn insistono perché esso sia considerato definitivo.

Alberto Jacoviello



LA FORTE LOTTA DEI MEZZADRI

Anche ieri le campagne e centinaia di centri agricoli sono stati investiti dal forte movimento dei mezzadri e coloni.

Presenti numerose delegazioni italiane e straniere

Il primo Congresso nazionale del PSIUP da domani a Roma

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Vecchietti - Fino a domenica i lavori dell'assemblea - Vivo interesse negli ambienti politici

Domani alle 9,30 hanno inizio, al palazzo dei Congressi dell'EUR, i lavori del I Congresso nazionale del Partito socialista italiano di unità proletaria, cui prendono parte circa 500 delegati.

Il PSIUP giunge al suo I Congresso nazionale a distanza di quasi due anni dalla costituzione, che ebbe luogo, come si ricorderà, nel convegno dell'11-12 gennaio 1964, dopo la decisione presa dalla maggioranza autonomista del PSI di entrare a far parte del primo governo Moro.

Contrasti aggravati nel centro sinistra

I contrasti in seno alla maggioranza sulla scuola materna, espliciti clamorosamente nel voto alla Camera, hanno caratterizzato tutta la giornata politica.

La proposta di Ferri è stata accolta. Al di là della occasione procedurale è risultato evidente il carattere politico indubbiamente significativo di questa votazione che giunge a poche ore di distanza dal voto a sorpresa della Commissione Bilancio che come riferimento in altra parte del giornale, ha respinto, per assenza di quasi tutti i deputati della maggioranza, la richiesta del governo per l'esercizio provvisorio.

Appena giunta in discussione alla Camera, la legge governativa sulla scuola materna statale, che era stata contrapposta al progetto di legge comunista sulla stessa materia, ha mostrato tutte le crepe e le gravi conseguenze potenziali.

A.C.I. Il segretario generale della FIOM, il socialista Piero Boni, ha ieri affermato che le «deliberazioni del recente consiglio nazionale della A.C.I. sul tema dell'unità sindacale (da noi già riferite; n.d.r.) costituiscono un'interessante e positiva base di discussione per un'efficiente dibattito sulle prospettive del sindacato nel nostro paese».

Un nuovo scoglio per il governo Moro: la prova della divisione della maggioranza su questo problema si è avuta verso le 9 di sera quando il dc RO MANATO ha proposto la sospensione della seduta e il rinvio ad oggi della discussione generale.

Alla Camera, come riferimento in altra parte del giornale, c'è stata la minacciosa presa di posizione del dc Dall'Armelina, il quale ha detto chiaro e tondo che una cospicua parte del suo gruppo è pronta a non votare la legge sulla scuola materna statale nel testo emendato (dietro accordo fra i quattro partiti) dalla Commissione parlamentare.

La proposta di Ferri è stata accolta. Al di là della occasione procedurale è risultato evidente il carattere politico indubbiamente significativo di questa votazione che giunge a poche ore di distanza dal voto a sorpresa della Commissione Bilancio che come riferimento in altra parte del giornale, ha respinto, per assenza di quasi tutti i deputati della maggioranza, la richiesta del governo per l'esercizio provvisorio.

Appena giunta in discussione alla Camera, la legge governativa sulla scuola materna statale, che era stata contrapposta al progetto di legge comunista sulla stessa materia, ha mostrato tutte le crepe e le gravi conseguenze potenziali.

Per giunta, la legge governativa che fu concessa ai socialisti come un «premio» per i cedimenti sui finanziamenti alla scuola privata e l'approvazione del piano Giu, prevede stanziamenti così esigui che poco più di cinque o sei scuole materne statali potrebbero essere istituite sul territorio nazionale.

INCONTRO A SANTO DOMINGO

CON JUAN BOSCH LEGITTIMO

PRESIDENTE DEPOSTO

«Ma perché l'Italia non ci ha aiutato?»

«So che il popolo ha manifestato per noi. Ma il vostro governo non ha fatto nulla. Eppure quando c'era Mussolini, noi abbiamo aiutato l'antifascismo a liberare l'Italia» - La lotta contro l'occupazione USA - Gli studenti dicono in faccia ai marines: «Jankee go home»



Dopo aver rappresentato il PCI al XIII Congresso del Partito comunista cileno, il compagno Renato Sandri, vice responsabile della Commissione Esteri del CC del nostro partito, si è recato in Perù, Colombia, Guadalupe, Santo Domingo e Brasilia: un viaggio di circa cinquantamila chilometri, lungo il quale il compagno Sandri si è incontrato con molti compagni di quei partiti fratelli che lottano, al centro e nei margini della mobilitazione delle masse, altri ancora nella clandestinità o ai margini di essa, contro la rinnovata aggressività e oppressione dell'imperialismo americano.

«Perché l'Italia non ci ha aiutato, ma perché?». Juan Bosch fissa il pavimento e si interrompe il giovanissimo ufficiale degli uomini rana che gli sta a fianco, con la pistola-mitragliatrice spianata, non batte ciglio, di pietra, come un assaio della regina di Inghilterra.

Renato Sandri

(Segue in ultima pagina)

Fino al 30 giugno 1966

Esecutiva la proroga del blocco dei fitti

Il blocco dei fitti è formalmente prorogato di sei mesi. Con il voto favorevole della Commissione giuristi del Senato (hanno detto no solo i senatori liberali) diviene esecutiva la proposta di proroga delle leggi che disciplinano il blocco dei fitti e che avrebbero dovuto scendere il 31 dicembre.

«La Francia - riprende - ci ha appoggiato apertamente, l'Inghilterra ha fatto altrettanto, anche se dietro la nocciata, dati i suoi speciali rapporti con gli Stati Uniti e il prestito americano ricevuto. E tanti, tanti altri paesi europei ci hanno sostenuto. Il Papa ci è stato di grandissimo aiuto. Quando Johnson ci tagliò i viveri il Papa intervenne. E invece no l'Italia, no la Spagna. Eppure quando in Italia c'era Mussolini, noi dal nostro esilio abbiamo organizzato sottoserzioni, raccolto denaro, abbiamo scritto, fatto discorsi, per aiutare l'antifascismo a liberare l'Italia. Ma quando noi abbiamo avuto bisogno dell'Italia, non abbiamo trovato nemmeno comprensione. Perché?».

u. b.

(Segue in ultima pagina)